

LIBRI: "CENTO METRI DI CATENE", AD AVEZZANO LA "PRIMA" DEL VOLUME DI PIETRANTONIO PALLADINI

21 Aprile 2024



Martedì 23 aprile 2024 | ore 17.30

Avezzano – Libreria Mondadori

Via Monsignor Bagnoli, 86

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Cento metri di catene *di Pietrantonio Palladini*

AVEZZANO – Martedì 23 aprile alle ore 17.30, spazio alla prima presentazione ufficiale del volume edito da Ianieri Edizioni "Cento metri di catene" di Pietrantonio Palladini con il figlio Pietrantonio Lanzi Palladini, presso la libreria Mondadori di Avezzano (L'Aquila), via Monsignor Bagnoli 86. Interverranno inoltre Stefano Pallotta, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo che ne ha scritto la prefazione, e lo storico Marco Patricelli. A moderare l'evento, la giornalista pescarese Alessandra Renzetti.

Nato a Pescina (L'Aquila) il 7 maggio 1898, Pietrantonio Palladini è deceduto nel 1981, era un avvocato e socialista, attivo sin da giovane nelle Leghe contadine, dopo la Prima guerra mondiale, alla quale partecipò da volontario, riprese l'attività politica. Palladini – viene spiegato in un comunicato – che aveva ospitato ad Avezzano la vedova Matteotti, dopo l'uccisione del martire socialista respinse le provocazioni dei fascisti locali, ma nel 1927 fu arrestato e radiato dall'Albo degli avvocati.

IL COMUNICATO COMPLETO

Da allora fu un susseguirsi di arresti e soggiorni al confino sino a quando, dopo l'armistizio, l'avvocato socialista partecipò attivamente alla lotta contro i tedeschi, riuscendo, tra l'altro, a salvare dalla deportazione in Germania una trentina di patrioti. Dopo la Liberazione guidò le lotte per la riforma agraria nel Fucino. Eletto consigliere provinciale, Palladini presiedette il locale comitato contro la guerra nel Vietnam. È stato anche presidente regionale dell'Anppia. Sulle lotte dei contadini abruzzesi ha lasciato il libro *Cento metri di catene* in cui è presente la lotta della classe lavoratrice contro la violenza fascista asservita alla dominazione feudale e agraria; violenza della prima ora che Palladini definisce "confusa, caotica azione squadrista che divampò improvvisa sotto la spinta di facili istinti, ed armò la mano di sparuti gruppi senza arte né parte".

Come spiega Pallotta, è una lotta che ha avuto, secondo l'autore, "una tale intensità di valori umani ed un così autentico richiamo alla giustizia sociale da ispirare, nella realtà e nelle origini ideali, il romanzo "Fontamara di Ignazio Silone il quale pur riproducendo la triste condizione dei contadini, ha inteso denunciare l'inumana ed intollerabile ingiustizia che volevasi imporre con tutti i mezzi".

Una lotta di classe che è scritta con il colore del sangue versato a Trasacco, a Pescina, a Cerchio, ad Aielli e a Celano perfino all'indomani della Repubblica. Epopea di persone umili, di contadini, braccianti, donne, socialisti, anarchici, comunisti, cattolici del partito popolare e di tre marsicani che avrebbero influenzato il pensiero nazionale, Ignazio Silone, Camillo Corradini e Benedetto Croce.

Info sui social @ianieriedizioni, mail info@ianieriedizioni.it